

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte a:

a porre a carico dello Stato:

a) le quote di ammortamento a valere sui mutui che i comuni colpiti dall'alluvione assumeranno;

b) a prevedere procedure di urgenza per l'appalto di opere già finanziate da parte dell'Anas e delle Ferrovie;

c) a disporre la sospensione dei pagamenti per le imprese industriali, commerciali e agricole danneggiate dall'alluvione;

d) a sbloccare gli stanziamenti previsti nel piano agrumicolo nazionale;

ad attuare il piano di sistemazione idrogeologica della zona, al fine di ridurre i rischi di desertificazione del territorio;

ad avviare la procedura per il pagamento dei benefici relativamente alla quota relativa al contributo a fondo perduto a favore degli operatori agricoli colpiti dalle ultime calamità (gelate, grandinate, siccità, e altro).

(7-00434) « Patarino, Rossiello, Losurdo ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

dopo 26 mesi dall'inizio della stagione contrattuale 2002-2006 i contratti di Università, Ricerca, Afam, Enti ex articolo 70, dirigenze di tutte le aree, Medici, non sono stati rinnovati;

la conclusione di tutti i contratti è parte di un impegno esplicito assunto dal Governo nel Protocollo di intesa sul Pubblico Impiego nel febbraio 2002;

a quattro mesi dalla decorrenza del nuovo biennio, nonostante le continue richieste dei lavoratori, il Governo non ha ancora convocato le organizzazioni sindacali per l'apertura della nuova stagione contrattuale;

una tale situazione è aggravata dal fatto che per i rinnovi contrattuali 2004/2005 il Governo, negando la politica dei redditi, ha fatto mancare nella legge finanziaria le risorse necessarie per il recupero del potere d'acquisto e l'incremento delle retribuzioni dei 280.000 lavoratori del pubblico impiego e della scuola;

secondo i dati Eurispes la perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti (pubblici e privati) è stata pari al 19,7 per cento per gli impiegati, al 16 per cento per gli operai, al 15,4 per cento per i dirigenti e al 13,3 per cento per i quadri;

la politica economica del Governo ha inoltre contribuito a ledere i diritti contrattuali e le certezze occupazionali per i dipendenti pubblici nonché a favorire il crescente utilizzo del lavoro precario nel pubblico impiego;

l'utilizzo sistematico di lavoro precario nel pubblico impiego appare in contrasto con i principi costituzionali. L'articolo 97 della Costituzione dispone infatti che i pubblici uffici siano organizzati in modo da assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione che, invece, rischia di essere messa a rischio dalla massiccia presenza di lavoratori precari;

nella pubblica amministrazione il lavoro precario rischia poi di divenire una emergenza per le stesse amministrazioni: negli enti locali il lavoro flessibile ha raggiunto la percentuale del 20 per cento; nella Sanità, oltre il 15 per cento e nei ministeri il 10 per cento circa. Grave è la situazione nelle università in cui il 60 per cento delle assunzioni riguarda contratti a

tempo indeterminato mentre il 40 per cento si divide tra i vari contratti flessibili —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per dare seguito agli impegni assunti nel Protocollo di intesa sul pubblico impiego del febbraio 2002 e, quindi, per assicurare il buon esito delle trattative contrattuali;

quali iniziative intenda assumere il Governo per difendere il potere d'acquisto delle retribuzioni pesantemente eroso dall'inflazione;

quali iniziative intenda assumere il Governo per convertire stabilmente i rapporti di lavoro precari nel pubblico impiego e quali impegni intende assumere affinché siano garantite risorse nella prossima sessione di bilancio per le finalità sopra descritte;

quali iniziative intenda assumere il Governo per attivare compiutamente il sistema dei Fondi di previdenza complementare garantendo così futura ed adeguata copertura pensionistica ai lavoratori pubblici.

(2-01200) « Castagnetti, Violante, Colasio, Innocenti, Delbono, Cordoni, Boccia, Guerzoni ».

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la chiusura delle miniere in Lorena (Francia) ha interrotto anche l'azione di controllo e di gestione delle migliaia di chilometri di gallerie ed ha attivato un processo di degrado geologico che, col passare del tempo si sta aggravando tanto da causare ripetuti casi di affossamento del terreno e con esso di tutto quanto si trova in superficie: strade, infrastrutture, case, rioni, paesi interi;

la situazione sta arrivando ad un livello di gravità incredibile, interi villaggi sono dichiarati a rischio, le ordinanze di sgombero sono ormai incombenti, le Amministrazioni comunali che sono in allarme da anni sembrano impotenti di fronte a quel cancro che sta minando letteralmente il futuro delle loro comunità; qualsiasi pianificazione è sospesa in attesa di future valutazioni, il mercato immobiliare è letteralmente crollato, gli investitori che dal vicino e ricco Lussemburgo trovavano allettanti le colline ed i terreni ormai privi dalla pressione industriale, vanno ormai altrove;

la casa, il sogno di una vita di generazioni di minatori italiani è diventata il loro incubo, poiché è forte il pericolo di vederla sprofondare dentro quelle miniere che, per un pezzo di pane hanno consumato le vite di intere generazioni di nostri connazionali migrati in Lorena alla ricerca di un'occupazione e con le loro rimesse hanno reso florida l'attuale economia italiana;

pur amando profondamente l'Italia, i Pojer, i Falagiarda, i Bortolussi, i Mazzocca, i Dalienogare, i Da Vit e tanti altri hanno che hanno cognomi del Trentino, insieme ad altri nostri connazionali, lamentano la dimenticanza da parte delle autorità italiane per troppi anni, un abbandono inspiegabile ed ingiusto e, mentre osservano increduli all'odierna ricchezza dell'Italia, tra i giovanissimi comincia a farsi strada lo spettro dello *chomage*, la disoccupazione, che insinua nuove insicurezze e una sottile paura del futuro;

recenti informazioni assunte dagli interroganti attestano che l'affossamento di alcune zone è ormai ineluttabile, in altre imminente, tanto che la gran parte della regione mineraria attorno ad Hayange, rischia di precipitare inesorabilmente alla scadenza del novembre 2004, data in cui il Governo francese ha previsto di sospendere il sistema di pompaggio dell'acqua d'infiltrazione dalle gallerie;

è fin troppo chiaro che l'eventuale allagamento delle stesse provocherà un'ac-